

## “In chiesa ci si infetta”. Il parroco di Daverio: “Solo voci incontrollate”

**Pubblicato:** Mercoledì 31 Marzo 2021



La calunnia è un venticello, si dice nel Barbiere di Siviglia. Quelle voci che piano piano si diffondono in paese fino a diventare una valanga potente che sommerge la “verità”, sono difficili da arginare.

Ed è quello che, pare, sia successo a **Daverio**. Qualche contagiato in paese, come sempre da un anno a questa parte, ma uno di questi, adulto, fa il chierichetto. Da lì partono le voci che in breve diventano incontrollabili: in chiesa ci si infetta.

A quel punto, quando davvero la situazione sembrava davvero un po’ fuori controllo che **Don Valter**, parroco molto social di Daverio ma anche di altri comuni come Galliate Lombardo, Cazzago Brabbia, Crosio e Bodio, è intervenuto sulla pagina Facebook “Sei di Daverio se”.

“Mi permetto di intervenire per segnalare una informazione sbagliata, dato che sono il diretto responsabile in quanto parroco di Daverio e dunque dovrei essere anche il più informato.

Mi hanno segnalato che in paese “corre voce” che in chiesa ci si ammala e che parecchie persone (forse trenta) sono ammalate di Covid proprio per essere venute in chiesa.

Ora, la fantasia è sempre tanta, soprattutto quando qualcuno vuole saperne più di altri.

Come sappiamo in Italia e dunque anche a Daverio ci si può ammalare. E anche alcune famiglie o persone di Daverio si sono ammalate.

**Che fra queste alcuni sono collaboratori parrocchiali è vero.** Ma non è vero che questo è dovuto alla partecipazione alla santa Messa. Io non ho avuto nessuna segnalazione dall’ATS, e per quello che so non ci sono riferimenti che possono portare a questa conclusione”.

“Da parte di molti esperti la chiesa è uno dei luoghi più sicuri, perché la gestione delle relazioni è organizzata in modo da non infettarsi – continua Don Valter- .

Se si tiene le norme che l’avvocatura ci ha dato tutto procede bene: la prova è anche la gestione dell’oratorio estivo in cui non abbiamo avuto nessun caso di infezione in oratorio.

Ci tenevo fare questa comunicazione, senza rancori e polemiche ma per onestà di informazioni.

**Io sto bene e anche le catechiste e i vari collaboratori.**

Ne approfitto per informare che: Giovedì Santo e Venerdì Santo oltre le celebrazioni della sera, dato che è bel tempo, **faremo delle celebrazioni alle 18 in oratorio proprio per favorire la partecipazione dei ragazzi e delle loro famiglie”.**

Nessun intento polemico, anzi; l’obiettivo è tranquillizzare i daveriesi ed invitare, chi lo desidera, a partecipare serenamente alla messa: “In chiesa siamo distanziati, tutti indossano la mascherina. C’è un luogo più sicuro? Dopo Pasqua riapriranno le scuole, i bambini torneranno ad incontrarsi così come si trovano oggi sul piazzale della chiesa, all’aperto, o durante il catechismo. Non servirà più nemmeno l’autocertificazione. Se rispettiamo le regole, come abbiamo fatto sino ad oggi, nessuno correrà rischi partecipando alle celebrazioni”

di [R.B.](#)